

27 marzo 2023

La Provincia di Lecco

LUNEDÌ 27 MARZO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 85 • www.laprovinciadilecco.it

CAMERA COMMERCIO LECCO RESTI UNITA

di MARCO CALVETTI

Chiusa l'era valassica, segnata, marchiata, tatuata dal Vico nazionale, incontrastato dominus per un trentennio della Camera di Commercio nella doppia versione lecchesa e comasca, si è aperta un'altra stagione che culminerà nel 2024 con l'elezione del nuovo presidente.

Un passo indietro: l'ingegnere, uomo di fatti, ha lasciato traccia di sé ovunque sia misurato, collezionando una serie di presidenze da primato. L'attitudine alla mediazione e all'armonia (una sorta di cardinale laico) gli ha permesso di governare le istituzioni senza spigoli e laceranti dissensi, premessa per tagliare traguardi prestigiosi e ancor oggi visibili.

CONTINUA A PAGINA 6

termini di conoscenza, innovazione, mercato.

Il paesaggio è mutato e l'orizzonte non può più essere quello delle montagne che si specchiano nel lago o della Madonnina, ma è diventato internazionale e perciò le relazioni devono avere questo calibro distante un oceano dai provincialismi e dai fai da te.

Cisono parole d'ordine come formazione, mercato del lavoro, digitalizzazione, trasferimenti tecnologici, sostenibilità che vanno maneggiate con cura e competenza.

Mifermo qui anche se non mancheremo con i colleghi di illustrare nel dettaglio la quotidiana e complessa attività della Camera, che altrimenti rischia di apparire un santuario dove l'economia canta messe e i cittadini devono limitarsi a qualche giaculatoria in latinorum.

Ma voglio chiudere con un'osservazione che calzerebbe come incipit del pezzo. Ritengo fuori tempo e fuori luogo concentrare energie, tattiche, alleanze e persino gli individui.

Eppoi, di grazia, non sono sempre le categorie a rinnovare giustamente la politica che prima vengono i programmi e i progetti e poi gli uomini?

Perché rovesciare questi schemi che eviterebbe sfide personali e il gioco delle simpatie, degli umori, delle conoscenze più che della conoscenza?

Non si deve leggere il presidente di un ente disbeneficente, elemosinie dimanche e prebende ad amici e clienti, ma di scegliere una figura e una squadra capaci di governare le calde questioni del presente e le sfide coraggiose del futuro.

Il fronte leccese ha davanti a sé una prova che, al netto degli accordi, necessita di convergenze da far maturare al di qua dei ponti, per non abdicare davanti al blocco comasco che già vanta di avere il doppiopolo dei nostri abitanti.

CAMERA COMMERCIO LECCO RESTI UNITA

di MARCO CALVETTI

segue da pagina 1

Sututti il Politecnico di Lecco, un fiore nel deserto più che un fiore all'occhiello.

Ebbene io credo che in quell'alveo ci si debba muovere, senza agitarsi, e senza riproporre vecchi campagnismi e stocci steccati. Se cisono delle regole, come quelle dell'alternanza tra i due capolughi e le varie categorie, vanno rispettate e onorate, come avviene nei patti tra gentiluomini.

Lecco e Como non sono destinate a volersi bene, ma tenute a non farsi del male in nome di territori che possono e devono condividere progetti obiettivi comuni, al netto delle peculiarità che manterranno distinti e non sovrapponibili i loro profili e le loro identità. Vergella e seta, insomma, sono matrici lontane eppure l'una e l'altra fonti di sviluppo, di benessere, di lavoro.

Nel villaggio globale, sempre più in affanno, occorre recuperare la dimensione local, a condizione che non equivalga ad un ripiegamento su sé stessi, ma sappia valorizzare le differenze e trasformarle in energie.

Va altresì sottolineato come sia sfiorito il tempo del "piccolo e bello" e che è l'ora delle piattaforme, che partendo da un territorio si aprono al mondo in

